

*Presentazione della scheda SMO (Strumenti Musicali – Organo). Verso la definizione delle schede degli altri strumenti musicali. Atti del seminario – Cremona 19-20 marzo 2009.*

## **Osservazioni sulla Scheda OA per strumenti musicali. Il riordino e la schedatura della collezione dell'Accademia Filarmonica di Bologna**

***Comments on the OA datasheet for musical instruments. Reorganization and documentation effort for the “Accademia Filarmonica di Bologna” collection***

**Marco Tiella**

Accademia Filarmonica di Bologna  
tiellamarco@gmail.com

§ L'elaborazione di un tracciato ICCD per gli strumenti musicali deve essere finalizzato all'inventariazione e non alla catalogazione scientifica del materiale. La differenza tra le due emerge con evidenza dalla situazione della collezione dell'Accademia Filarmonica di Bologna, che conserva, oltre a strumenti pervenuti dal sec. XVII a oggi, ancora alcuni strumenti ad arco e a fiato utilizzati nei primi anni di attività dell'Accademia (concerto di flauti cinquecenteschi, cornetto, viola da gamba, liuto, organo Traeri 1673). Sopravvivono gli inventari dal 1675 e le prime notizie sull'esposizione degli strumenti risalgono agli inizi dell'Ottocento. A partire dal 2001 si è intrapreso un nuovo progetto espositivo e si è proceduto all'inventariazione basata sul tracciato delle schede OA, integrate con sottoschede organologiche attualmente in corso di elaborazione. Per gli strumenti di particolare rilievo sono previste schede monografiche.

§ The development of an ICCD format for musical instruments should be driven primarily by inventory management considerations, not by scientific classification goals. The difference between the two approaches has clearly been experienced in relation to the “Accademia Filarmonica di Bologna” collection. The collection comprises instruments dating from the seventeenth century to the present time, as well as some older string and wind instruments from the Accademia early years (e.g., set of sixteenth century recorders, cornett, viol, lute and 1673 Traeri organ). Inventories are available from 1675 on. The earliest reports of instrument expositions date back to the beginning of the nineteenth century. Beginning in 2001, a program of expositions has been underway and an instrument inventory documentation effort has started, based on OA datasheets, to be supplemented by technical data attachments that are under development. Individualized description sheets are planned for exceptionally important instruments.

**A**LLE osservazioni sulle diverse possibilità di schedatura, strettamente pertinenti agli obiettivi del seminario, segue un contributo sulla schedatura degli strumenti musicali dell'Accademia Filarmonica di Bologna che si ritiene interessante pubblicare in questa occasione.<sup>1</sup>

### **Osservazioni sulla Scheda OA per strumenti musicali**

Durante le campagne di catalogazione da me svolte ho avuto occasione di sperimentare diversi approcci, compilando per gli strumenti dell'Accademia Filarmonica di Bologna schede OA, per gli strumenti dell'Istituto Culturale Ladino di Vigo di Fassa (Trento) schede secondo la metodologia messa a punto da Herbert Heyde e schede stampate nella monografia dedicata agli strumenti dell'Istituto della Pietà a Venezia.<sup>2</sup>

Considerando le proposte presentate all'incontro del 20 marzo 2009 a Cremona, si ritiene opportuno precisare che l'argomento richiama almeno due aspetti: uno generale, su cosa si intenda per catalogazione, e uno più settoriale, su come si debba articolare una scheda di catalogazione.

Alla luce dei fatti, si evince che l'ICCD è orientato a ottenere un inventario di tutti gli strumenti musicali o almeno di quelli di cui è nota l'esistenza. Un inventario può essere anche denominato "catalogo", ma un catalogo - nella prassi organologica corrente - non è un inventario, bensì un saggio organologico su un gruppo di strumenti, di solito una "collezione".

Come tale, un catalogo non è adatto a sostituire un inventario, anche perché l'uno e l'altro dovrebbero essere redatti in due diversi formati informatici.

Ciascun inventario, redatto con riferimento all'attuale scheda OA, deve consistere in una raccolta di dati statistici, tali da poter consentire un facile confronto con altri inventari, in modo da descrivere oggettivamente la consistenza del patrimonio. Perciò dovrebbe contenere solo i campi che riguardano gli strumenti musicali come oggetti, estratti da un più vasto universo di oggetti indifferenziati, perché identificati come potenzialmente in grado di consentire l'emissione di vibrazioni in qualche modo riferibili a fenomeni "musicali". In particolare, ogni constatazione di carattere estetico-musicale deve essere estranea alla compilazione della scheda. In questo modo è possibile schematizzare il contenuto dei campi per poter usare un vocabolario elementare e quindi efficiente ai fini dell'utilizzo statistico-informatico.

La catalogazione in base alle caratteristiche estetiche, storiche e funzionali è tipica degli attuali cataloghi delle collezioni e anche di tutti i

---

<sup>1</sup> *Il riordino e la schedatura della collezione dell'Accademia Filarmonica di Bologna* fu parzialmente e brevemente presentato in occasione della giornata di studio *Il patrimonio delle accademie musicali storiche italiane* (Bologna, Accademia Filarmonica, 11 settembre 2004). La situazione descritta nel presente contributo è datata al 2004.

<sup>2</sup> Cfr. TIELLA - PRIMON 1991, TIELLA - DELL'ANTONIO 1996, TIELLA - CALIENDO 1996, TIELLA 2002a.

contributi proposti all'incontro, ma è di ostacolo alla inventariazione del patrimonio di strumenti musicali. Può essere realizzata per scopi conoscitivi anzitutto eliminando la distinzione tra strumenti musicali artistici e strumenti popolari, facendo esclusivamente riferimento al Taxon Hornbostel-Sachs. La descrizione deve essere fatta secondo schemi semplici e sintetici, come quelli dimostrati, ad esempio, da Herbert Heyde in varie pubblicazioni, ricorrendo anche a numerosi disegni illustrativi, oltre che a un corredo fotografico. Una catalogazione siffatta ha lo scopo di fornire un mezzo conoscitivo sufficiente per descrivere a grandi linee il patrimonio tipico di un museo o di un collezionista, come attualmente avviene.

Un esame approfondito, che corrisponde alle esigenze di informazione dei ricercatori organologi, può essere esposto solo in forma monografica. La diffusione di tali informazioni non può avvenire che per mezzo dello scambio di testi e illustrazioni di notevole mole, che non possono essere ridotti a semplici schemi. Pubblicazioni di questo tipo forniscono pure il materiale editoriale richiesto dagli interessati alla storia degli strumenti musicali.

## **Il riordino e la schedatura della collezione dell'Accademia Filarmonica di Bologna**

### *Gli inventari*

Il nucleo più antico degli strumenti della collezione risale alla donazione del fondatore dell'Accademia, conte Vincenzo Maria Carrati (Bologna, 1634–1675), avvenuta nel 1675 mentre ancora il conte viveva.<sup>3</sup>

Non esiste un inventario corrispondente alla data della fondazione dell'Accademia (1666).<sup>4</sup> Il primo inventario riferibile agli strumenti, datato al 6 maggio 1737, è «estratto dall'Inventario generale di tutti i Beni, Mobili & ritrovati nella Casa Carrati Vincenzo Maria dopo la di lui morte, il di 25. Giugno 1675.p[er] Rogito di Ser Tomaso Lodi Not.ro & sotto il di sud.to», controfirmato da Maria Baldassarre Carrati. Gli «Instrumenti Musicali», assieme a mobili e arredi vari risultano «esistenti nella saletta all'entrare dell'Antiporta a mano destra, la quale al presente serve p[er] Residenza degli Accademici filarmonici, e altresì nella stanza che guarda la Strada, detta la stanza di ritiro».<sup>5</sup>

---

<sup>3</sup> VINCENZO MARIA CARRATI, *Disposizioni testamentarie* in data 15 aprile 1675, pubblicate pure a stampa in un fascicolo. Tutti i documenti citati in questo contributo sono conservati presso l'archivio dell'Accademia Filarmonica di Bologna; l'inventariazione dell'archivio è in corso e non è ancora possibile fornire indicazioni di collocazione. Il conte aveva donato all'Accademia il palazzo nell'attuale via Guerrazzi 13 (tuttora sede dell'Accademia) e provvisto la stessa di un numero di strumenti tale da consentire, con licenza del Vice Legato di Bologna monsignor Buratti, le «esercitazioni» che erano lo scopo statutario dell'istituzione da lui pure creata, unendo musicisti delle già esistenti Accademie dei Floridi, dei Filomusi e dei Filaschisi.

<sup>4</sup> Riguardo la storia dell'Accademia cfr.: MORINI 1967, SUESS 1967, CALLEGARI HILL 1991, GAMBASSI 1992, e il sito a cura di Romano Vettori all'indirizzo <www.accademiafilarmonica.it>.

<sup>5</sup> Il ms reca scritto nel bordo a sinistra: «Prot. N.1».

[vedi Figura 1]

Gli strumenti erano 35, come si evince dall'elenco:<sup>6</sup>

- un organo di piedi 7 musicale con 8 registri con suoi mantici, e saracinesca che lo copre et apre con intagli, e figure;
- un cimbalo in piedi sopra un piede di fioppa;
- duoi clavicembali uniti tutti in una cassa mà però separabili a beneplacito fabricato da Donato Fondei Bergamasco con duoi registri doppj, con tutti li suoi fornimenti coperto con corame e piede sotto con 3 chiavature, e chiavi;
- un altro detto doppio con tastatura d'avorio, tutto integliato con tutti li suoi fornimenti fabricato p[er] mano d'Oratio Albani Romano, con su coperta, e piede di noce, e sua cassa con chiave e chiavatura;
- una spinetta scempia con la tastatura con tasti scavezzi fornita di tutto punto, e quasi nova, con sua casa con sua chiavatura, e chiave, e sua coperta di corame nuovo;
- un'altra spinetta doppia che è corpo e cassa dipinta dentro, e fuori con tutti li suoi fornimenti, con sua chiavature e chiave, e 3 martelletti p[er] accordar le spinette;
- un'altra Spinetta con sua cassa, e piede, fornita di tutto punto, e dipinta con chiave, e chiavatura;
- due contrabassi grandi con suoi archi, de corde forniti;
- un violoncello da gamba fornito;
- un violoncello da spalla fornito parimenti come sopra;
- cinque viole compagne di corde sei l'una tutte da gamba fornite come sopra fabricate tutte p[er] mano d'Ant[oni]o Siciliano;
- due violette da braccio e due violini fornite come sopra;
- due tiorbe una con cassa intersiata d'avorio, con chiave, e chiavatura, e l'altra senza fornita con corde;
- flauti tra grandi e piccoli N.º quattordici, et un cornetto;
- un trombone;
- due lumiere di noce col nasetto d'ottone p[er] servizio de clavicembali;
- due scabellini p[er] tenervi sopra la carta della musica;
- 1 campanellino e accessori (lumiere, scabellini ecc.);
- 2 archi di viole.

Di essi si conservano:

- organo Carlo Traeri (1673);<sup>7</sup>

---

<sup>6</sup> Questo e i successivi documenti sono trascritti diplomaticamente.

<sup>7</sup> Cfr. TIELLA 2006.

- liuto Vendelio Venere (1592);
- viola da gamba A. Ciciliano con arco (fine sec. XVI);
- 13 flauti diritti:<sup>8</sup> 1 flauto tenore e 1 flauto bassetto marcati C. Rafi, un tenore, che porta il marchio «!!.»», un bassetto anonimo, 4 tenori, 3 bassetti e 2 bassi marcati «G. Grece»;<sup>9</sup>
- cornetto di anonimo.

[vedi Figura 2, 3, 4 e 5]

Gli elenchi successivi ripetono, fino alla prima decade dell'Ottocento, più o meno accuratamente le stesse indicazioni:

- organo con tastatura e fornitura d'avogli;
- 2 cembali uniti in una cassa sola d'Autore antico;
- cimbalo dalla coda Autore Horatiy Albana Romany Bononiae fecita MDCXXVIII;
- spinetta incassata fatta da ... Autore Eccellentissimo;
- 1 Spinetta incassata ... Horatiy Albana Romanus fecit Ravenne MDCXXI;
- contrabbasso grosso d'Antonio Cassini di Modena; 2° Contrabbasso di autore mediocre (restaurato da Giovanni Gaudenzi detto Fiorino nostro Accademico ... con l'assistenza di Giuseppe Carlo Riniero Pesei);
- violoncello unico di Antonio Cassini di Modena;
- concerto di viole da gamba N° 6 compresavi la sua Bassa, fatta dal famoso Brensi;
- 2 viole da spalla e tre violini antichi;
- 2 violini nuovi fatti da Gio Gaudenzi;
- una tiorba di 1/2 grandezza, manca la sua compagna;
- concerto di traversieri N. 4 e suo bassone con 7 altri strumenti da fiato a flauto;
- un cornetto musicale;
- 1 trombone ... Sebastian Hainlein 1614 Macht;
- due tiorbe una con cassa intarsiata d'Avori;<sup>10</sup>
  
- un organo fabricato da Carlo Navi Bresciano;
- 2 cembali uniti in una cassa sola fatti da ... autore antico;
- un cimbalo dalla coda con tastatura; e ornatura d'Avolio ... Horatius Albana Romanus Bononiae fecit 1628;

---

<sup>8</sup> Del quattordicesimo flauto diritto non si ha più notizia da un'epoca imprecisata.

<sup>9</sup> Cfr. PUGLISI 1981, TIELLA 2004.

<sup>10</sup> *Inventario di tutti li strumenti musicali esistenti nella nostra residenza*, di mano di Carlo Pesci, 1735. L'inventario riporta le voci in forma riassuntiva. I puntini sono nell'originale.

- spinetta incassata fatta da ... Autore Eccellentissimo;
- altra spinetta incassata ... Horatij Albana Romanus fecit Ravenne 1621;
- un contrabbasso grande fatto da Antonio Cassini di Modena; Altro contrabbasso fatto da ... mediocre (restaurato da Giovanni Gaudenzi detto Fiorino nostro Accademico ... con l'assistenza di Giuseppe Carlo Riniero Pesci);
- un violoncello unico di Antonio Cassini di Modena;
- concerto di viole da gamba N° 6 compresi la sua bassa, fatte dal famoso Brensi;
- 2 viole da spalla e tre violini antichi;
- 2 violini fatti da Gio Gaudenzi detto Fiorino (lire 40);
- una tiorba di meza grandezza;
- concerto di traversieri N. 4 e suo bassone con 7 altri strumenti da fiato a flauto;
- un cornetto musicale;
- 1 trombone ... Sebastian Hainlein 1614 Macht.<sup>11</sup>

La consistenza dello strumentario rimase dunque pressoché invariata fino ai primi anni del secolo XIX.<sup>12</sup>

Prot. n.9 – Adi 19 aprile 1806

Inventario di tutti li arnesi, stromenti, e suppellettili esistenti nella Residenza dell'Accad[emi]a de Filarmonici

Nella prima camera, o sia sala d'ingresso –

Un organo consistente in sei registri di ripieno, due flauti, uno in 8:<sup>a</sup>, e l'altro in duodecima. Quest'organo è di sette piedi reali fatto dal celebre sign. Carlo Traeri detto il Bresciano – col suo sedile.

... [sic]

Caprette n°. 6 per uso di esecuzione di musica –

N:° 40 Bugie da lune di latta inverniciate, di color verde –

Un leggiglio di ormo con pide

n:° due detti senza piede

---

<sup>11</sup> Copia ottocentesca di anonimo dell'inventario del Pesci. Si noti l'attribuzione dell'organo a Carlo Navi, organaro sconosciuto, nonostante il cartiglio apposto nella 'segreta' dello strumento. Il trombone Sebastian Hainlein 1614 è citato negli inventari dal 1675 al 1736.

<sup>12</sup> Si vedano i seguenti inventari conservati presso l'archivio dell'Accademia: Estratto inventario generale – Carteggio e Documenti – 25 giugno 1675 – V Carteggi, 1. Carteggio e Documenti 1675:1737. Inventario – Denominazione: Cronologia – 29 novembre 1736 – Tomo I [647] Inventario – Inventario degli Strumenti Musicali che sono nell'Accademia in questo Anno 1736 Ricontrati, e diligentemente osservati, dal Signor Giuseppe Carlo Riniero Pesci, ed io Ottavio Penna – 29 novembre 1736 – V Carteggi, 1. Carteggio e Documenti 1675:1737 Inventario – Cronologia – 29 novembre 1736 – Tomo I [647] Inventario estratto dall'inventario generale – Denominazione: Carteggio e Documenti – 6 maggio 1737 – Carteggi, 1. Carteggio e Documenti 1675:1737 Inventario – copia ottocentesca – 29 novembre 1736 Inventario – Cronologia – 19 aprile 1806 – Carteggio e Documenti ad annum.

...

Camera Seconda

Clavicembali n°: due in una Cassa sola inservibili -

Clavicembalo n°: uno in ottimo stato con suo seggiolo coperto / di seta verde, e suoi bracci di metallo dorati con sua / chiave, et chiavadura

Spinetta grande n°: 1 - in cattivo stato -

violoncelli no: 4 attaccati al muro inservibili

violone, o sia Controbasso grande con sua sacca di tela verde in / pessimo stato -

viola n°: una in ottimo stato senza arco comprese Cassa, chiave, e / chiavadura

...

Stangoni n°: due grandi colli suoi Finimenti di Ferro per il / trasporto dell'Organo

Stanghe n°: due di Pioppo per l'uso suddetto -

Flauti n°: 8 fra grandi e piccoli -)

Fagotti n°: 6)

violoncelli piccoli, o sia viole n°: 3) attaccati al muro in cattivo stato

violino n°: uno

violone, o sia controbasso in cattivo stato n°: uno -

violoncello antico n°: uno -

Tiorba con sua Cassa in pessimo stato n°: una

Esiste un "Prot. N2/ Filza [cassato] P + N 40. [cassato] 6 [con altra mano] / La Filza P. n.o 7. è quella della +. n.o 4":

Inventario degli Strumenti / Musicali che sono nell' / Accademia in q.to Anno / 1736 / Riscontrati, e diligentemente osservati / dal Sig.re Giuseppe Carlo Riniero Pesci ed / [inserito nell'interlineo] io Olivo Penna / Vedi filza + N.o 5 l'Inventario / generale & -

La scrittura inizia con la data "Adi 29. Nou.e 1736. [?] 22" e all'ultima riga della prima pagina fa riferimento a "Vedasi Inventario filza +. n.o 5."

L'inventario è riportato con qualche variante in "Inventario / Di tutti li Strumenti Musicali / esistenti nella nostra / Ressidenza" [inventario di Olivo Penna]. Di questo inventario esiste una copia anonima manoscritta forse tardo-ottocentesca, non datata, in cui sono evidenti parecchie varianti ortografiche.

Gli inventari redatti verso la fine del secolo XIX e quelli successivi dimostrano invece l'esistenza di un patrimonio di strumenti completamente diverso.<sup>13</sup>

A partire dagli elenchi successivi a quello del 1806, infatti, gli strumenti della primitiva collezione Carrati scompaiono,<sup>14</sup> ad eccezione di: 13 flauti diritti,<sup>15</sup> una delle sei viole da gamba, il cornetto e il liuto.<sup>16</sup> Si aggiungono altri strumenti donati in varie occasioni:<sup>17</sup>

- 1 viola da gamba;
- 1 pochette;
- 1 viola da braccio;
- 1 tiorba;<sup>18</sup>
- 4 flautoni/9 flauti a becco;
- 1 cornetto;
- 1 tromba antica;<sup>19</sup>
- 1 tromba Weidinger;<sup>20</sup>
- 1 sistro;
- 1 trombone alto;

---

<sup>13</sup> Si vedano i seguenti inventari conservati presso l'Accademia, in sala archivio: Inventario – s.n. – s.d. di epoca imprecisata. Elenco – Esposizione Internazionale di Musica – 1888 – Carteggio e Documenti ad annum – Posizione: sala archivio. Elenco – s.n. – 1903 – Carteggio e Documenti ad annum Inventario – s.n. – 1907 – Carteggio e Documenti ad annum. Inventario – Inventario e Stima degli effetti mobili e altro di ragione della R.Accademia Filarmonica, posta in Bologna in Via Guerrazzi al N° 13 al piano terreno, redatto dal Perito – Pio Dalfiume –: 31 Ottobre 1910 – Carteggio e Documenti ad annum Inventario – Inventario della R.Accademia Filarmonica – Stato di consistenza rifatto e aggiornato al 31 Dicembre 1959 – 31 Dicembre 1959 – Carteggio e Documenti ad annum. Inventario – R.Accademia Filarmonica – Inventario dell'anno ... Foglio n ... [1988] – s.d. Inventario – Inventario dell'Accademia Filarmonica [archivio] a cura della dott.ssa Patrizia Godetti – Soprintendenza Archivistica – Anno 1994. Inventario – Inventario dell'Accademia Filarmonica [in corso].

<sup>14</sup> Nell'assemblea di data 13 dicembre 1907 l'accademico M°Morini così si esprimeva: «[...] non è questo il primo caso che i nostri predecessori fecero per la cessione di antichi strumenti [...]». Tuttavia non è stato ancora possibile identificare le ragioni per cui quasi tutti gli strumenti più antichi compresi nella copia del testamento del conte Vincenzo Carrati non risultano più negli elenchi successivi a quello datato 1806.

<sup>15</sup> 14 flauti dal 1675 (*14 flauti tra grandi e piccoli poi Concerto di Traversieri N. 4 e suo Bassone con 7 altri strumenti da fiato a flauto – 1731*). Uno dei flauti diritti scomparve in epoca imprecisata e uno venne gravemente danneggiato.

<sup>16</sup> Non si sono ancora trovati documenti comprovanti le ragioni di questa modificazione della consistenza dello strumentario, ma qualche accademico osservò nell'assemblea del 24.IV.1805 p. 276 che: «Essendosi saputo che l'esimio Sig Erede Casati ha venduto il Palazzo ov'è la residenza della nostra Accademia [...] è necessario trattare per evitare la dispersione delle robbe dell'Accademia». Risulta pure che alcuni strumenti furono prestati (20.IV.1795 s.n.; 15.XII.1809 p. 390; 14.X.1820 s.n.) in contrasto con quanto imponeva lo statuto fin dall'epoca della fondazione dell'Accademia.

<sup>17</sup> L'elenco seguente non è datato, ma la presenza dei due strumenti donati da Giuseppe Gabusi nel 1894 consente di riferirlo a un'epoca successiva a tale data.

<sup>18</sup> Non si tratta di una tiorba, ma del liuto Vendelio Venere, Padova 1592.

<sup>19</sup> Si tratta della tromba M. Saurle.

<sup>20</sup> Si tratta della tromba A. Apparuti.



- 2 triangoli;
- 1 corno Gabusi;
- 1 poggia violino;<sup>21</sup>
- 1 bacchetta;
- 1 sistro;
- 1 flauto moderno;<sup>22</sup>
- 5 campanelli.

Segue l'elenco degli strumenti donati o raccolti successivamente al 1806; tra parentesi, ove possibile, è indicato l'anno di acquisizione:<sup>23</sup>

- un corno alto con sordina, dono Giuseppe Gabusi (1894);<sup>24</sup>
- un trombone alto con sordina dono Giuseppe Gabusi (1894);<sup>25</sup>
- una tromba A. Apparuti, con ritorte, dono M<sup>o</sup> Vincenzo Lacchini (1899);<sup>26</sup>
- organo Verati (1909);
- 5 campanelli (dono A. Bertocchi);<sup>27</sup>
- violino piccolo anonimo ottocentesco (dono A. Magni 1924);
- violino 1 novecentesco (dono A. Magni 1924)
- violino 2 novecentesco (dono A. Magni 1924)
- viola anonima novecentesca (dono A. Magni 1924);
- violoncello anonimo novecentesco con custodia (presunto dono Dioli, dono A. Magni 1924);
- un corno naturale, dono A. Tassinari (1925);<sup>28</sup>
- una tromba M. Saurer, donatore non identificato;<sup>29</sup>
- un flauto traverso Ottensteiner, donatore non identificato;<sup>30</sup>
- un flauto traverso Viscardo donatore non identificato;<sup>31</sup>
- un flauto traverso Noblet et Frères, donatore non identificato;<sup>32</sup>

---

<sup>21</sup> L'oggetto, inventato dal prof. Consili, non è stato ancora rinvenuto.

<sup>22</sup> Non è possibile indicare di quale flauto si tratti tra quelli conservati.

<sup>23</sup> Dato lo stato dell'archiviazione non è possibile dare indicazioni per tutti gli strumenti donati. Alcuni strumenti, infatti, non sono citati nei verbali delle assemblee, dove il Presidente avrebbe dovuto darne notizia.

<sup>24</sup> In elenco dal 1903.

<sup>25</sup> In elenco dal 1903.

<sup>26</sup> In elenco dal 1903

<sup>27</sup> In elenco dal dal 1910.

<sup>28</sup> In elenco dal 1959.

<sup>29</sup> In elenco dal 1903.

<sup>30</sup> In elenco dal 1986. I flauti dal n° 12 al n°14 potrebbero essere compresi in quelli "vecchi" donati dal prof. Cav. Arturo Tassinari (così definiti nel verbale dell'Assemblea del 17 maggio 1930).

<sup>31</sup> In elenco dal 1986. Il Dr F. Carreras, che qui si ringrazia, ha recentemente comunicato di ritenere che il flauto sia stato fatto marcare per il venditore di strumenti Viscardo di Bologna.

<sup>32</sup> In elenco dal 1986.

- un flauto traverso anonimo con custodia, donatore non identificato;<sup>33</sup>
- un flauto di pan con 24 canne, donatore non identificato;<sup>34</sup>
- un flauto di pan con 27 canne, donatore non identificato;<sup>35</sup>
- un flautino a 3 fori Picchi, donatore non identificato;<sup>36</sup>
- un clarinetto Buffet et Crampon , dono di Giuseppe Rosa;<sup>37</sup>
- un clarinetto anonimo, donatore non identificato;<sup>38</sup>
- armonium Tubi (ante 1919);
- mandolino napoletano anonimo novecentesco (s.d.);
- pochette anonimo (s.d.);
- viola d'amore J. Weiß 1722;
- contrabbasso anonimo novecentesco *Made in Hungary*;
- rababa con arco (dono non identificato);
- 3 archi di violino anonimi otto-novecenteschi;
- 2 archi di contrabbasso settecenteschi;
- 1 arco di contrabbasso R. Paesold;
- 1 bacchetta da direttore di G. Rossini (dono Aria);
- 2 bacchette da direttore (donatore non identificato);
- clavicembalo Wittmayer (dono P. Sassoli de Bianchi, 1986);
- fortepiano Jakesh (ca. 1790, supposto dono di G. Rossini);
- pianoforte Erard (18[...] - dono eredi S. Golinelli);
- pianoforte Heitzmann (s.d. – dono eredi O. Respighi);
- pianoforte Bluthner (s.d. – dono Finzi);
- pianoforte Bluthner (s.d. – acquisto);
- pianoforte Steinway (s.d. – dono L. Ghislanzoni);
- 1 tamburello (donatore non identificato);
- 1 triangolo con battente (donatore G. Taruffi);
- 1 triangolo (presunto dono G. Taruffi);
- metallofono (dono G. Taruffi);
- sistro (donatore non identificato).

A questi si sono aggiunti recentemente:

---

<sup>33</sup> In elenco dal 1986. Esistono inoltre una custodia in legno e, presumibilmente, una in tela, di cui non è stata ancora identificata l'origine.

<sup>34</sup> In elenco dal 1986.

<sup>35</sup> In elenco dal 1986.

<sup>36</sup> In elenco dal 2000. Il piccolo flauto sarebbe stato fatto costruire , assieme ad altre migliaia di strumenti consimili, dal suonatore girovago Giuseppe Picchi, detto Picco da Bobbio, cieco, che lo avrebbe suonato con strepitoso successo anche in salotti musicali sia di Milano sia di altre città, Bologna compresa.

<sup>37</sup> Il dono è stato comunicato all'assemblea del 30.11.1937 come "Dono di un clarinetto Bem [Boehm], istrumento di molto valore" da parte dell'accademico prof. Giuseppe Rosa. Cfr. verbale dell'Assemblea in *Verbali ad annum*

- 1 “bottega del liutaio” del M.<sup>o</sup> Ivano Coratti (dono di Ivano Coratti, 2004);
- 1 viola di Giuseppe Capo, Venezia 1994 (dono di Giuseppe Capo, 2004);
- 1 Helikon Stowasser (dono di Marco Tiella, 2003);
- 1 trombone basso a chiavi Stowasser (dono di Marco Tiella, 2003);
- 1 clavicembalo Wittmayer (dono Nunzia Nicotri).

L’inventariazione della collezione è stata eseguita su indicazione della Soprintendenza ai Beni Archivistici di Bologna, che ha richiesto la redazione di schede modello OA. A queste schede, non destinate all’inventariazione di strumenti musicali,<sup>39</sup> saranno aggiunte sottoschede di tipo organologico, in fase di redazione.<sup>40</sup>

#### *Esposizione degli strumenti*

L’inventario del 1806 indica che almeno parte degli strumenti erano appesi alle pareti delle stanze occupate dall’Accademia (oggi “Sala Mozart”). In occasione dell’Esposizione Internazionale del 1888 venne preparata una vetrina in cui furono esposti: <sup>41</sup>

- flauto;
- viola;
- flauto a becco;
- viola da gamba;
- flauto a becco;
- liuto;
- flauto;
- cornetto;
- sordino (pochette);
- flauto a becco;
- flauto a becco;
- flauti diversi a becco.

La vetrina venne poi collocata sul pianerottolo della scala che accedeva all’allora archivio, nel posto dove era stato collocato da data imprecisabile l’organo Traeri.

Gli strumenti nella vetrina allestita per l’Esposizione del 1888 sono visibili in una fotografia d’epoca.<sup>42</sup>

---

<sup>39</sup> Solo per gli organi esiste una specifica scheda tipo OA/ per gli organi.

<sup>40</sup> Finora è stata pubblicata, in forma incompleta, solo la scheda relativa alla viola da gamba Ciciliano; cfr. TIELLA 2002b.

<sup>41</sup> Inventario 81. Armadio a vetri segnato / nell’inventario in data / 31.10.1910, contenente una / raccolta di istrumenti anrtichi.

<sup>42</sup> Di questa fotografia ho fortunosamente rinvenuto il negativo su uno scaffale dell’archivio.

[vedi Figura 6]

Un inventario del 1910 li elenca:

cfr n 33

203

“ (a) “ N° 4 Flautoni

“ (b) “ 1 Viola da braccio.

“ (c) “ 1 Viola “ gamba.

“ (d) “ 1 Tiorba.

“ (e) “ 1 Cornetto.

“ (f) “ 1 Pochetta.

“ (g) “ 9 Flauti a becco.

“ (h) “ 1 Tromba antica a piston.

“ (i) “ 1 Tromba a chiavi, Inventore “Wendinger”

“ (j) “ 1 Sistro.

“ (k) “ 1 Trombone alto in fa.

“ (l) “ 2 Triangoli.

“ (m) “ 1 Corno alto in fa, Inventore”Gabusi”

“ (n) “ 1 Poggia Violino “Consili”

“ (o) “ 1 Bacchetta per dirigere. (del [che] fu di Rossini).-

“ (p) “ 1 Sistro in metallo.

“ (q) “ 1 Flauto mod.° con chiave d’argento in busta

“ (r) “ 5 Campanelle orientali dipinte a colori.-

“ (s) “ 1.ª Colonna antica per votazione segreta a fave bianche e nere.

Il tutto pel valore complessivo di ... “ 500 compreso il [?] quartetto regalato da Mons. Magni<sup>43</sup>

Quando la parte del secondo piano del palazzo, prospiciente su via Guerrazzi, divenne agibile per le funzioni dell’Accademia, lo stesso armadio venne portato al secondo piano, dove tuttora è collocato.

Nel 2001 è stato possibile realizzare cinque nuove vetrine,<sup>44</sup> allo scopo di consentire una migliore visione degli strumenti e di meglio tutelarli dalla diffusione di insetti xilofagi.

La vetrina di origine storica, e perciò stesso oggetto di un qualche pregio museale, benché in legno è stata mantenuta per la conservazione di strumenti metallici o di materiali difficilmente attaccabili da insetti xilofagi:

---

<sup>43</sup> *Inventario 31 ottobre 1910*. L’armadio e l’organo Traeri erano in un ambiente denominato «3a. Camera (Museo)». Questo è l’unico inventario che fornisca una stima. Nello *Stato di consistenza rifatto e aggiornato al 31 Dicembre 1959* l’armadio con gli strumenti era collocato in una sala detta «Museo». Nel vano d’ingresso agli Uffici [n. 1] al Piano terreno (via Guerrazzi, 13) era stato collocato l’organo Traeri del 1673 attribuito al bresciano Navi. L’strumento è completo di tutte le sue parti e in perfetto stato di conservazione, corredato del relativo seggiolino in legno.

<sup>44</sup> Le vetrine sono predisposte per l’alloggiamento di sonde di rilevamento delle condizioni termoisometriche e di materiali stabilizzatori del tenore di U.R.

- corno naturale;
- tromba M. Saurle;
- tromba A. Apparuti;
- corno alto G. Gabusi;
- trombone alto G. Gabusi;
- cornetto;
- flauto traverso Ottensteiner;
- flauto traverso Viscardo;
- flauto traverso Noblet et Frères;
- flauto traverso anonimo con custodia;
- flauto di pan con 24 canne;
- flauto di pan con 27 canne;
- flautino a 3 fori Picchi;
- clarinetto Buffet et Crampon;
- clarinetto anonimo;
- rababa con arco;
- 5 campanelli;
- metallofono con astuccio di tela;
- sistro;
- tamburello con battente;
- oggetti vari (clichés storici, lastre per incisioni, e simili).

Nel 2004 i 13 flauti a becco sono stati collocati in una singola vetrina, disposti su supporti che ne consentono una migliore visibilità; la viola da gamba, la viola d'amore e la *pochette* sono stati collocati in un'altra vetrina, assieme all'arco per viola da gamba e ad archi antichi di contrabbasso; in tre vetrine si trovano rispettivamente il liuto e il mandolino, due violini anonimi, una viola e un violino piccolo anonimi.

I fortepiani Jakesh, Erard e Heitzmann, come pure quelli più moderni (Bluthner e Steinway) sono collocati in vari ambienti del palazzo, a seconda delle opportunità d'uso.

#### *Elenco degli strumenti attualmente conservati*

arco antico di contrabbasso 1	astuccio cilindrico per flauto
arco antco di contrabbasso 2	traverso
arco di contrabbasso	astuccio di cuoio
arco di rababa	astuccio di flauto traverso anonimo
arco di viola da gamba	bacchetta da direttore 1
arco di violino 1	bacchetta da direttore 2
arco di violino 2	bacchetta da direttore 3
arco di violoncello	battente per tamburo
armonium Tubi	battente per triangolo

campane orientali	pianoforte Blüthner n° 103500
clarinetto Buffet	pianoforte Blüthner n° 635142
clarinetto anonimo 1	pianoforte Erard
clarinetto anonimo 2	pianoforte Forster n° 12267
colonna per votazioni	pianoforte Heitzmann
contrabbasso <i>made in hungary</i>	pianoforte Jakesch n° 275
cornetto curvo anonimo	pianoforte Steinway n° 195900
corno alto Gabusi	pochette anonima
corno naturale anonimo	ponticello di viola da gamba
custodia di violoncello	ritorta per fa tromba Apparuti
flautino Picchi	ritorta per mi tromba Apparuti
flauto di pan 1 anonimo	ritorte per mi, tromba Apparuti
flauto di pan 2 anonimo	ritorte per re tromba Apparuti
flauto diritto bassetto 1 Grece	ritorte per do tromba Apparuti
flauto diritto bassetto 2 Grece	ritorte per si, tromba Apparuti
flauto diritto bassetto 3 Grece	sgabello dell'organo Traeri
flauto diritto bassetto 4 Rafi	sistro per orchestra anonimo
flauto diritto basso 1 Grece	sordina per corno alto Gabusi
flauto diritto basso 2 Grece	sordina per trombone alto Gabusi
flauto diritto tenore 1 [!]	spinetta Wittmayer 1
flauto diritto tenore 2 anonimo	spinetta Wittmayer 2
flauto diritto tenore 3 Grece	triangolo 1 anonimo
flauto diritto tenore 4 Grece	triangolo 2 anonimo
flauto diritto tenore 5 Grece	tromba a chiavi Apparuti
flauto diritto tenore 6 Grece	tromba a pistoni Saurle
flauto diritto tenore 7 Rafi	trombone alto Gabusi
flauto traverso anonimo	trombone a pistoni Stowasser
flauto traverso Noblet	trombone a tracolla Stowasser
flauto traverso Ottensteiner	viola da gamba Ciciliano
flauto traverso Viscardo	viola d'amore Weiss
liuto Vendelio Venere	violino anonimo $\frac{3}{4}$
mandolino napoletano anonimo	violino anonimo
metallofono anonimo	violino anonimo
organo Traeri	viola anonima
organo Verati	violoncello anonimo
ottavino anonimo	

BOTTEGA DEL LIUTAIO IVANO CORATTI (sembra che gli strumenti siano solo in deposito)

ELENCO DEGLI INVENTARI:<sup>45</sup>

- Estratto inventario generale - Carteggio e Documenti - 25 giugno 1675 - V Carteggi, 1. Carteggio e Documenti 1675:1737
- Inventario - Denominazione: Cronologia - 29 novembre 1736 - Tomo I [647]
- Inventario - Inventario degli Strumenti Musicali che sono nell'Accademia in q.o Anno 1736 Riscontrati, e diligentemente osservati, dal Sig.or Giuseppe Carlo Riniero Pesci, ed io Ottavio Penna - 29 novembre 1736 - V Carteggi, 1. Carteggio e Documenti 1675:1737
- Inventario – Cronologia - 29 novembre 1736 - Tomo I [647]
- Inventario estratto dall'inventario generale - Denominazione: Carteggio e Documenti - 6 maggio 1737 - Carteggi, 1. Carteggio e Documenti 1675:1737
- Inventario - copia ottocentesca - 29 novembre 1736. Inventario – Cronologia - 19 aprile 1806 - Carteggio e Documenti ad annum
- Inventario – s.n. - s.d. Elenco - Esposizione Internazionale di Musica – 1888 - Carteggio e Documenti ad annum -
- Elenco – s.n. – 1903 - Carteggio e Documenti ad annum
- Inventario – s.n. – 1907 - Carteggio e Documenti ad annum
- Inventario - Inventario e Stima degli effetti mobili e altro di ragione della R.Accademia Filarmonica, posta in Bologna in Via Guerrazzi al N° 13 al piano terreno, redatto dal Perito – Pio Dalfiume -: 31 Ottobre 1910 - Carteggio e Documenti ad annum
- Inventario - Inventario della R.Accademia Filarmonica – Stato di consistenza rifatto e aggiornato al 31 Dicembre 1959 - 31 Dicembre 1959 - Carteggio e Documenti ad annum
- Inventario - R.Accademia Filarmonica - Inventario dell'anno .... Foglio n ..... [1988] – s.d.
- Inventario - Inventario dell'Accademia Filarmonica [archivio] a cura della dott.ssa Patrizia Godetti – Soprintendenza Archivistica - Anno 1994
- Inventario - Inventario dell'Accademia Filarmonica [in corso]

---

<sup>45</sup> L'elenco è in ordine cronologico. Gli inventari sono conservati presso l'archivio dell'Accademia Filarmonica di Bologna. L'inventariazione tuttora in corso non permette di fornire indicazioni di collocazione.

Appendice

1737. Inventario de mobili esistenti nella Sala all'entrare dell'Antiposto a mano destra, la quale al presente serve per Capidemia degli Accademici filarmonici, ed altri nella stanza che guarda la strada detta la stanza di ritiro. estratto dall'Inventario generale di tutti li Beni mobili J. rinovati nella casa Carrati Vincenzo M. dopo la di lui morte il dì 25. Giugno 1675. p. l'ospite di Ser Tomaso Lodi Nov. 8. sotto il dì Jul. - E

Det. 81

N.º 6. Stranini di Corame con dua Chiodana, e ballo d'ottone a 26. l'uno 235. = Tre Canighe, compagno de Stranini a 2 g. l'una 227. = Un Quadretto di faggio, con Capetta a con cassetto di corame, ogni cosa 28. = Sei Buffetti di noce, quattro con Capicci, con ballo, di legno, due senza Capicci 230. = Una Buefigliena di noce, con una Capetta, e mostruini di bronzo con chiave, e chiave, e sopra vi è uno scanno che ha due sportelli con chiave, e chiave, e dentro vi sono libri che servono all'Accademia, con sopra la sua linea 215. = Un Quadro di noce, con tre Capetta, con piede quadro a cap 23-10. Cinque banche di noce, opera, et una di faggio con la goce 211. = Cinque Banche di noce con li appoggia a cap 23-15 = Tre Tabbelle intagliate di noce con ornamenti simile a corno 215. = Un Impresa dell'Accademia in un Quadro con Cornice intagliata dorata con l'Arma Carrati 225. = Un Quadro grande vislongo con Cornice intagliata dorata de' scultori S. Antonio da Padova in piedi con il Putino Gesù 2150. = Due Portiere di Corame con due ferri alli Vei dello, due Cameo si entrano in d. Salotto 210. = **Instrumenti Musicali** in d. Salotto lasciati dal P. M. Vincenzo per mantenimento dell'Accademia de' Filarmonici da lui instituita; e prima = Un Organo di piedi sette musicale con 8. Registri

Figura 1

Inventario del 1737 contenente l'inventario del 1675, foglio 1 (Bologna, Archivio dell'Accademia Filarmonica, Carteggi e Documenti ad annum).





Figura 2

Liuto tenore Vendelio Venere (Padova, 1592). Il liuto a sette ordini con cartiglio «IN PADOVA 1592 Vendelio Venere» (Bologna, Accademia Filarmonica, Inv. n° 584) è conservato in condizioni originali, salvo una piccola riparazione sulla tavola eseguita in epoca storica e i piroli di origine non definibile inseriti nel cavigliere largamente roso da insetti xilofagi.



Figura 3

Viola da gamba tenore-basso Antonio Ciciliano (Venezia, fine sec. XVI). La viola con cartiglio «Antonio Ciciliano in Venetia» (Bologna, Accademia Filarmonica, Inv. n° 581) è in condizioni originali, compreso forse il ponticello. È l'unico strumento conservato di un *ensemble* di cinque, citato nell'inventario del 1675 e acquisito per l'Accademia dal fondatore, conte Vincenzo Carrati, prima del 1664.



Figura 4



Figura 5

Arco per viola da gamba (fine sec. XVI; Bologna, Accademia Filarmonica, Inv. n° 580).

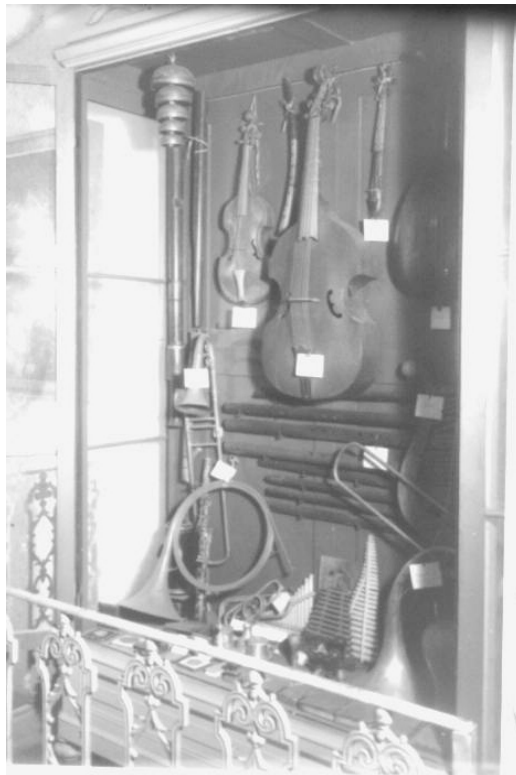


Figura 6

Gli strumenti della collezione nella vetrina allestita per la Mostra Universale di Bologna del 1888 (Bologna, Archivio dell'Accademia Filarmonica).

## Bibliografia

- CALLEGARI HILL, L. (1991), *L'Accademia filarmonica di Bologna (1666-1800). Statuti, indici degli aggregati e catalogo degli esperimenti d'esame nell'archivio, con un'introduzione storica*, Bologna, A.M.I.S. (La musica a Bologna. B. Età barocca e moderna, 2/2).
- GAMBASSI, L. (1992), *L'Accademia filarmonica di Bologna. Fondazione, statuti e aggregazioni*, Firenze, Olschki (Historiae musicae cultores; 63).
- MORINI, N. (1967), *L'Accademia filarmonica di Bologna (1666-1966). Fondazione e vicende storiche*, Tamari, Bologna, (Antiquae Musicae Italicae Subsidia Historica. La musica a Bologna. B. Età barocca e moderna, 2/1).
- PUGLISI, F. (1981), *The 17-th Century Recorders of the Accademia Filarmonica of Bologna*, «The Galpin Society Journal», 24, pp. 33-43.
- SUESS, J. G. (1967), *Observations on the Accademia Filarmonica of Bologna in the seventeenth century and the rise of a local tradition of instrumental music*, «Quadrivium», 8, pp. 50-62.
- TIELLA, M. (2002a), *Schede OA per l'Inventario degli strumenti musicali dell'Accademia Filarmonica di Bologna*, Bologna.
- (2002b), *The «Antonio Ciciliano à Venetia» viol in the Accademia Filarmonica of Bologna*, in *The Italian Viola da Gamba. Proceedings of the International symposium on the Italian viola da gamba. Magnano, 29 April-1 May 2000*, a cura di Susan Orlando, Solignac, Limoges, Ensemble baroque, Angolo Manzoni, Torino, pp. 205-216.
- (2004), *Die Blockflöten der Accademia Filarmonica di Bologna*, «Windkanal», 3, pp. 6-11.
- (2006), *Documenti sull'organo Traeri 1673 dell'Accademia Filarmonica di Bologna*, «Informazione organistica», 18/2, pp. 167-178.
- TIELLA, M. – CALIENDO, C. (1996), *Liuteria storica nel mezzogiorno*, Aspasia, Bologna.
- TIELLA, M. – DELL'ANTONIO, S. (1996), *Strumenti musicali rinvenuti in Val di Fassa*, «Mondo Ladino» (Musica e canto popolare in Val di Fassa, Vol. II), 19, pp. 239-298.
- TIELLA, M. – PRIMON, L. (1991), *Strumenti musicali dell'Istituto della pietà di Venezia. Catalogo edito in occasione della mostra Estro armonico, Venezia, 1990* Meschini, Rovereto (Collana di contributi organologici dell'Istituto per la ricerca organologica e il restauro).
- 

**Marco Tiella**, architetto, si è dedicato allo studio e all'insegnamento del restauro degli strumenti musicali. Ha fondato e diretto la Civica Scuola di Liuteria di Milano e ha pubblicato oltre centotrenta contributi scientifici relativi a storia, tecnologia, conservazione e restauro degli strumenti musicali.